

157
All' Illustrissimo ed Egregio Signore
Sig. Luigi Negrelli I. h. Spettore gene-
rale della strada ferrata Ferdinanda del Nord

PRIMERO
4. SETTE

12^a
LXXXIX
L. Negrelli



1843.
Derechts Hannover
per Paris.

Mio caro Luigi

Principio il 1° Febbre 1843.

107

Appena tua sorella Annina a me rimise col Danaro che diedi
a Paulino la tua lettera del 28 Luglio p. p. io stavo ansiosamente
aspettando che tu mi avessi risposto alla lettera che ti scrissi
a Vienna in risposta di quella che tu mi scrivevi da Dresda,
ma con mio dispiacere e di tua Madre non abbiamo più avuto
il contento di tue notizie, quando io sperava che tu mi avessi
dato almeno in succinto un dettaglio sull'esito del tuo viaggio
che per quanto intesi è riuscito felicemente. Anche Nicola
si fa sempre più avaro di tue notizie, quantunque dovette
entrambi sapere quanto ai genitori interessino di saper con
frequenza almeno lo stato dei loro figli. Già un cumulo
di ostacoli mi tolsero il piacere di portarmi a Feltri per ab-
bracciare i tuoi figli, così anche per appagare la tenerezza
ed il genio di Vetina io aveva scritto all'annina che venisse
a condurceli per passare con noi il tempo delle vacanze, ma
l'epa mi rispose che senza un positivo tuo ordine epa non
si attenderebbe ad incontrare un tal viaggio per timore di qualche
sinistro. Ti sarà già noto che il nipote Michele si Dottorò in
Padova il 8 Luglio e che a noi fece pervenire le Fedi del
suo Dottorato. Epso ottenne il permesso di continuare per due
altri mesi l'ostetricia e quindi non potrà essere installato
nella sua condotta in Canal S. Dove se non noi prima di ottobre,
ed io spero che in questo frattempo avrò il conforto di poterli
abbracciare fra noi, onde poter consultare e decidere intorno
a tanti accumulati oggetti di famiglia, circa la metà del de-
corso mese volle Todis che io andassi soggetto ad una nuova
burrasca relativa alla mia salute, per cui dubitavo di dover
chiudere il corso de' miei giorni. Attuato da febbre e da dolori
reumatici dovetti soffrire 5 notti e giorni affannosissimi, ma
finalmente dopo 15 giorni rimasi libero, mi resta che di
saperare una molesta tosse che ancora mi disturba giorno e notte.

Copia.

A.º 1772 Stip.

7

Al Sig.º Angelo Michele Negrelli di Tiera

L'Inclito S. A. Capitanato Circolare di Trento ha con rispettato suo Dispaccio del 12 corr.º N.º 11336/1336 Stipundj, partecipato quanto segue cioè:

Sulla Supplica umiliata a Sua Maestà dall'Ispettore delle strade ferrate dello Stato Luigi Negrelli pel collocamento dei 2 Orfani de' Forzi figli della sua sorella ora defunta Giuseppina ved. de' Forzi di Mezzano: Sua Maestà con Sovrana risoluzione degli 8 p. p. Luglio si degnò graziosamente d'ordinare, che in occasione del rimpiazzo, d'un posto Erariale nel Collegio dei Nobili d'Innsbruck, o nell'accademia militare di Neustadt, o nell'Istituto d'educazione del Reggimento de' Cacciatori Imperatore in Hall, o all'occasione del conferimento di uno stipendio debbari avere particolare riguardo ai due più giovani Orfani della suddetta V. de' Forzi. - In seguito del Dispaccio dell'Euelsa Commissione Aulica per gli studj del 12 p. p. Luglio N.º 4684. Intimazione Governiale del 23 p. p. Luglio N.º 17312 s'incarica codesto giudizio d'intimare la presente Sovrana Risoluzione a chi è affidata la cura dei menzionati due Orfani onde si metta in concorrenza in occasione dell'eventuale rimpiazzo d'un dei posti suddetti riferendosi alla presente Sovrana Risoluzione. -

Ciò che si si affretta di partecipare a consolante notizia ad esso Sig.º Angelo Michele Negrelli qual'avo materno degli Orfanelli suoi nipoti Luigi e Beniamino de' Forzi di Mezzano dei quali si tratta, onde all'apertura dei posti come sopra possa conseguire la speciale grazia Sovrana a favore dei medesimi d'oro. -

Dall' S. A. giudizio Dist.º Primiero li 24 agosto 1843,
Goldwurm

Jeridi incominciai ad alzarmi dal letto e sortire di camera, ma trovando
mi soprato di forze e bramando di scriverti devo approfittarmi
d'altra mano. Durante la mia malattia mi fu intimato il de-
creto Sovrano concernente la supplica pel collocamento de' nostri
nipoti de' Forzi, dal quale non comprendo come quello sia diverso
unicamente dalla tua supplica senza far menzione delle altre
innalzate e dalla nostra cara Degeri e da me stesso. In ogni modo
io ho bisogno adesso di consiglio per operarmi di rigore, e per ciò
ch'io ti faccio tenere una copia dell'intimatomi decreto, onde sen-
tire la tua opinione, e quella di Nicola al quale comunicherai
la presente. Tua madre che gode di una perfetta
salute ti manda col mio mezzo mille affettuosi sa-
luti e così fanno le tue sorelle, e Cognati.

Mi scrisse il Michele da Genova che mancava di noti-
zie de' suoi fratelli di Pienna, e noi qui l'aspettia-
mo alla metà del corrente. Mio caro Luigi io ti
lascio con mille teneri saluti, e coi più intensi
auguri di felicità, pregando il Dio che voglia ac-
compagnare colla sua quella benedizione che con tenerezza
l'inghiottisce

L'Affettuosissimo tuo Padre, G. G.

P.S. Per non moltiplicare gli scritti
senza necessità farai sapere al caro Nicola
che il sig. D. Francesco Donetti lo saluta
caramente e che lo prega di voler aggiungere
altre N. 46 tante messe a quelle già ordi-
nategli, cosìchè a tutto l'anno corrente
possa egli farsi tenere l'attestato di tutte
che saranno N. 166.

Carissimo Vienna il 25. Settembre.
Diversetti con piacere la cara tua del 23, e mi fu gratissima la narrazione dell'
aneddoto. Io sono arrivato il 23, e sto bene. Di nuovo nulla. Ti mando le inchieste due
lettere, e sto attendendo, che il Delpeud si ricada da Brinnio. Angelo Livi si stava attendendo
jeridi. Elle ti salutano. La Argenti, meglione la se, la ge' biode nuovo. Luigi.